

Strategie innovative di lotta nei confronti di nuove forme di deperimento lignicolo legate al mal dell'esca della vite.

RISULTATI

L'attività di ricerca condotta nell'anno 2000, relativa alla diagnosi precoce di presenza di funghi del gen. *Phaeoacremonium* per via molecolare, finalizzata alla realizzazione di efficaci strategie di lotta, ha evidenziato quanto segue.

La registrazione in banca dati di sequenze relative ai generi *Phaeoacremonium* e *Phaeomoniella* è in continua evoluzione. Inoltre la difficoltà di individuare nelle sequenze prese in esame regioni utili per lo sviluppo dei primers specifici è attestata, soprattutto per *P. aleophilum*, dalle alte temperature. La corrispondenza degli amplificati ottenuti per *P. chlamydospora* con quelli previsti sulla base delle sequenze depositate suggerisce che i ceppi autoctoni non siano dissimili dagli olotipi. I risultati delle amplificazioni riuscite, con primers specifici per *P. chlamydospora*, peraltro confermati da ulteriori saggi di specificità condotti sugli amplificati ottenuti, sono di difficile interpretazione. Lo sviluppo di quanto finora relazionato e la prosecuzione del progetto sono subordinati alla soluzione dei problemi oggettivi riscontrati nell'estrazione di DNA gnomico sufficientemente puro da colture fungine e, in prospettiva, da legno.

L'attività, relativa alla messa a punto di efficaci strategie di lotta, ha evidenziato quanto segue.

Le ricerche condotte in ambiente controllato, hanno evidenziato una scarsa attitudine da parte di *Phaeomoniella chlamydospora* nel provocare infezioni per via radicale, rispetto alle capacità patogenetiche espresse in occasione delle inoculazioni al tronco. Per contro è emersa una maggior capacità infettiva a livello del tronco.

Il monitoraggio preliminare condotto in vigneti della nostra Regione, a seguito di segnalazioni di forme di deperimento di giovani piante, ha confermato una relativa presenza di *P. chlamydospora* nel tessuto necrotico dei soggetti indagati. Relativamente alla lotta, nel corso del 2000 si è rilevata una certa attività da parte di benomyl per immersione di barbatelle pre-trapianto in vivaio (ancora da confermare con ulteriori rilievi). Meritevole è risultata l'efficacia di applicazioni fogliari di fosetyl Al su giovani vigneti, in funzione di una riduzione della comparsa di mal dell'esca.

In corso di valutazione restano gli interventi chimici in vivaio; è infine ribadita l'inefficacia di applicazioni fungicide in vigneti caratterizzati da uno stadio avanzato della forma cronica del mal dell'esca, anche associate ad interventi agronomici con finalità risananti (capitozzature).